

Stimato ex consigliere federale, signor Christoph Blocher

Stimata signora Silvia Blocher, stimati presenti, stimate autorità

Mi sento particolarmente onorata di poter darvi il benvenuto a questa conferenza con l'ex consigliere federale Christoph Blocher e di poter prendere la parola all'insegna dei valori fondamentali della nostra Svizzera:

l'indipendenza, il federalismo, la neutralità e la democrazia diretta – questi sono valori che hanno portato prosperità e pace sociale al nostro paese.

Siccome oggi abbiamo un pubblico di lingua italiana e tedesca il mio intervento sarà tenuto in parte in lingua italiana e in parte in lingua tedesca.

Sehr geehrter Herr Alt-Bundesrat Christoph Blocher

Sehr geehrte Frau Silvia Blocher, geschätzte Anwesende, werte Vertreter der Politik

Es ist mir eine besondere Ehre Sie zum heutigen Anlass von Alt-Bundesrat Christoph Blocher begrüßen zu dürfen und zu den Grundwerten unserer Schweiz zu sprechen: Unabhängigkeit, Föderalismus, Neutralität und direkte Demokratie – dies sind die Grundwerte, die unserem Land Wohlstand und sozialen Frieden gebracht haben.

Meine Rede werde ich heute abwechselnd auf Italienisch und Deutsch halten, da im Publikum Vertreter beider Sprachen anwesend sind.

Unserem Alt-Bundesrat Christoph Blocher ist es zu verdanken, dass die Schweiz am 6. Dezember 1992 einen EWR-Beitritt verhindert hat. Ihm ist es zu verdanken, dass die Gesetzgebungskompetenz in unserem Land nach wie vor in den Händen des Parlaments und letztlich des Volkes und der Kantone liegt. Die Schweiz konnte damit ihre Souveränität und ihre Institutionen erhalten – dies gilt es auch in Zukunft mit aller Entschlossenheit zu verteidigen.

Gerne nutze ich heute die Gelegenheit, um einige aktuelle Themen unserer Region anzusprechen. Dabei möchte ich insbesondere hervorheben, wie Bundesgesetze leider oft durch eine Politik der urbanen Zentren geprägt sind – dies zum Nachteil der Randregionen. Unsere Täler sind nämlich Randregionen in einem Randkanton Graubünden und sind daher besonders stark betroffen. Diese Regionen leiden unter den Folgen von Entscheidungen, die in den geschlossenen Kämmerchen der Bundesverwaltung getroffen werden.

Lassen Sie mich dazu kurz auf zwei konkrete Beispiele eingehen, nämlich:

- Das neue Raumplanungsgesetz / Pianificazione territoriale und
- Bundesrechtlichen Vorgaben zur Rohstoffgewinnung / Disposizioni federali riguardo l'estrazione di materie prime

1. Pianificazione territoriale

La nuova legge federale sulla pianificazione territoriale prevede in sintesi la riduzione delle particelle edificabili e delle zone artigianali in base allo sviluppo demografico previsto in una regione. Questa legge penalizza chiaramente le nostre regioni periferiche che devono già affrontare di per sé varie sfide rispetto ai centri urbani. Si tratta di un classico esempio di legge fatta a tavolino con mille algoritmi, tenendo conto delle esigenze urbane, ma danneggiando le zone con meno potenziale sviluppo. Le danneggiano per almeno due motivi: Il primo: ci negano l'opzione dello sviluppo e già questo è paradossale. Il secondo: ci impediscono di combattere lo spopolamento.

Le politiche dei centri urbani possono forse funzionare in regioni pianeggianti, in cui ci sono condizioni più facili di sviluppo, spostandosi per esempio di qualche chilometro in un altro villaggio. Ma queste regole non sono pensate fino in fondo e di conseguenza non sono attuabili in una valle in cui per emigrare bisogna sormontare il Bernina e forse anche il Giulia. A noi delle periferie servono leggi di pianificazione territoriale che ci assicurano lo spazio necessario per la crescita della popolazione e dell'economia. Sappiamo che l'ex consigliere federale Christoph Blocher ha sempre condannato una politica federale che ha la tendenza di ignorare la realtà locale e di togliere competenze ai cantoni e alle regioni.

Purtroppo, questa tendenza di politica lontana dal cittadino è evidente anche in altri ambiti e ad altri livelli: a livello internazionale p.es., ci sono sempre più tentativi di integrare il nostro Paese in entità internazionali, come l'UE. Oggi, il diritto internazionale ha addirittura un peso maggiore rispetto alle leggi democraticamente decise dal nostro parlamento e dal popolo. Si tratta di pericolosi attacchi alla sovranità e all'autodeterminazione della Svizzera. L'UDC lavora da decenni per contrastare questo sviluppo. Non vogliamo leggi che non siano state fatte da noi stessi. Vogliamo mantenere la stabilità e l'indipendenza nel nostro paese, vogliamo continuare ad avere un franco stabile e una banca nazionale che possa determinare la nostra politica monetaria. Finora ciò ha consentito alla Svizzera di contenere meglio gli effetti dell'inflazione negli ultimi due anni. Siamo al 2%, mentre altri paesi europei sono confrontati con un'inflazione del 4-5-6% o di più. Questa stabilità è dovuta al nostro sistema che si basa sull'autodeterminazione, sul federalismo e sulla democrazia diretta.

2. Rohstoffgewinnung aus unseren Seen

Ich beziehe mich hier konkret auf den Abbau von Sand im Lago di Poschiavo und beim Cambrena-Delta auf dem Berninapass. Dieser darf laut Bundesgesetz und aus Gründen des Landschaftsschutzes nicht mehr abgebaut werden. Nun, was bedeutet das für unser Tal? Um den lokalen Bedarf zu decken, muss das fehlende Material entweder anderweitig produziert oder beschafft werden, z.B. im Engadin oder im Veltlin. Wie Sie sich vorstellen können, verursacht dies zahlreiche unnötige Transporte und zudem wird die Wertschöpfung verlagert. Im vergangenen Jahr hat dies sogar dazu geführt, dass für die Deckung des lokalen Bedarfs an Sand 350 Lastwagenfahrten von Pontresina nach Poschiavo erforderlich waren. Dies ist in jeder Hinsicht unsinnig – und auch aus ökologischer Sicht nicht vertretbar, die Folgen sind nämlich mehr Luftverschmutzung und Lärmemissionen, mehr Einsatz und Abnutzung der Transportmittel, höherer Kraftstoffverbrauch, zusätzliche Belastung unserer Strasseninfrastruktur usw. Und was passiert in der Zwischenzeit? Der See füllt sich mit Material – das ist ein natürlicher Vorgang – aber eines Tages muss der See dann geleert werden, und zwar mit teuren und aufwändigen Eingriffen auf Kosten der Gemeinde.

Auch dieses Beispiel zeigt klar auf, dass Gesetze in Bundesbern nicht vollständig durchdacht werden und die Bedürfnisse der Randregionen sowie deren topographischen Besonderheiten sehr oft unberücksichtigt bleiben. Leider lassen diese übergeordneten Gesetze den Randgebieten dann oft keinen Handlungsspielraum offen und es bleibt nichts anderes übrig, als die Gesetze umzusetzen. Die SVP kämpft auch hier seit Jahren gegen das Problem einer zunehmend aufdringlichen und dominanten Bundesverwaltung. Und auch Alt-Bundesrat Christoph Blocher hat stets den Mut gehabt, solche Missstände in der politischen Elite und der Bundesverwaltung zu bekämpfen.

Auch diese Problematik erscheint in zahlreichen anderen Bereichen der Politik wie z.B. in den Bereichen der Energie, der Grossraubtiere, der Migration, der Verwendung öffentlicher Gelder, der Steuererhöhungen und der zunehmenden Regulierung – um nur einige zu nennen.

Nun, was können wir dagegen tun?

Wir müssen den Föderalismus und die Selbstbestimmung verteidigen und die Verantwortung an die Kantone und bestenfalls an die Gemeinden zurückgeben. Denn diese kennen ihre Bedürfnisse sehr gut und wissen deshalb, welches die besten Lösungen sind – Ganze nach dem Motto: Wir wissen am besten, was richtig für uns ist. Dazu braucht aber es Politiker, welche sich für den Föderalismus einsetzen. Unsere Nationalrätin Magdalena Martullo-Blocher hat mehrfach bewiesen, dass sie für eine volksnahe Politik und für die Randregionen einsteht. Für die Wahlen im Herbst möchten wir wieder zwei Sitze im Nationalrat erhalten – für Graubünden und für eine sichere Zukunft in Freiheit!

Concludo invece con un esempio positivo di autodeterminazione e democrazia diretta nel comune di Poschiavo. Concerne un tema che personalmente mi sta molto a cuore e sul quale i cittadini potranno esprimersi a breve. Tramite una revisione di legge, il Comune intende garantire una tariffa dell'energia elettrica sostenibile a favore dei suoi consumatori. Poschiavo ha la fortuna di essere un comune di concessione. Grazie alla concessione per lo sfruttamento idrico sul nostro territorio, riceviamo in cambio dell'energia elettrica gratuita. Ciò consente di offrire ai cittadini un costo di energia elettrica sostenibile e stabile nel lungo periodo. In un contesto nel quale le tariffe dell'elettricità sono in aumento quasi ovunque, offrire un prezzo interessante può essere fondamentale per lo sviluppo di una regione periferica come Poschiavo. Tra una settimana, le cittadine ed i cittadini del comune si esprimeranno su questa legge. Questo è davvero un bell'esempio di autodeterminazione e democrazia diretta in Svizzera!

Con questo ho terminato il mio intervento e sono davvero molto lieta di cedere la parola all'ex consigliere federale, signor Christoph Blocher – Grazie per l'attenzione.